

L'Eco di Padre Pio - Organo Quindicinale - Anno II - N. 13-14 - Il povero



ANNO II - N. 13-14

Ferrara, 30 Giugno - 15 Luglio 1947

Spediz. in abb. post. Gruppo (n. 2)

# L'ECO DI PADRE LINO

Direzione ed Amministrazione  
 Convenio 55. Annunziata - Ferrara  
 Via Imbriani, 4 - Telej. 44-49

ORGANO QUINDICINALE  
 dell'Asilo delle Opere Assistenziali "Padre Lino",

La vostra offerta darà un  
 Asilo ai vostri Figli.  
 Versate sul C. - C. N. 8-15556

## Il povero, nella luce di Cristo e dell'Assisiato

La Chiesa cattolica asserisce che la radice di tutti i beni è la carità, di tutti i mali, la cupidigia delle cose materiali, l'individualismo egocentrico, insensibile, atomistico e dissolutore. Tutta la vita cristiana si riassume in una-guante parola: amore.

Il vero amore, però, è dell'anima. Se questa, infatti, non arde, il corpo non ama. Amore, per il Cristiano non significa godere, ma fare del bene, prodigarsi, perché la condizione della vita è il dono di sé: in realtà, l'uomo più dona e più si arricchisce e si irradia nella vita dello spirito, nella vita universale. Vivere per sé soltanto è un non vivere, è un venir meno alle più alte finalità della nostra esistenza. Chi vuol salvare la sua vita, deve essere disposto a perderla. Al vertice della perfezione, l'uomo ha veramente ciò che ha donato. Amare dunque, è fare del bene, e soprattutto al povero all'affamato, all'ignudo, al perseguitato, al carcerato, all'assetato, all'infermo, che sono i più bisognosi, è un far del bene per amore di Dio, e quindi con la sola ricompensa che Dio vi rimerrà! da parte dei beneficati, tenendo presente che questo soccorso prestato ai bisognosi, di fatto è come se fosse dato a Cristo, che vuol essere amato specialmente in quegli infelici e tribolati. Così la condizione del povero ascende dall'ordine naturale a quello soprannaturale Gesù infatti ha detto: Quello che farete agli ultimi dei miei fratelli, sarà fatto a me.

Il Cristianesimo culmina e si sublima soprattutto in questo punto: Ho fame e mi avete dato da mangiare. Voi siete salvi. Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare. Voi siete giudicati e condannati. Nella persona del povero dunque, veduta cogli occhi del cristiano, noi dobbiamo avvertire una misteriosa e concreta presenza di Dio, di Gesù, di Cristo. Ecco il prossimo, ecco la carità.

Il Pascoli, nella sua grande sensibilità, ha intuito mirabilmente questa verità della nostra fede, là dove nella poesia: «In morte del frate Umberto I» canta: Dio passa, Dio dice: son io, che piango, in ogni uomo che piange!

Un recente ritratto del pittore Barbe-

ris, rappresenta un povero che stende la mano ai passanti. Dietro la di lui figura si profila, con tocchi leggeri leggeri e sfumati, l'immagine di Cristo, con tanta finezza che la mano scarna di quell'affamato e quella di Gesù diventano una mano sola.

Sensibilità di arte e di fede, ivi armonizzano, luminose, dolcissime, toccanti! Il povero, quindi, considerato in Gesù Cristo, vestito di Gesù Cristo, giusta l'incisiva e folgorante espressione di S. Paolo, non solo deve essere aiutato e protetto, ma può essere divinamente amato. Il povero, in realtà, fu la passione della Chiesa e di tutti i Santi. Nell'amore universale a tutti gli uomini, la Chiesa di Cristo dà il primo posto ai poveri, e agli afflitti.

Così, da diciannove secoli, tutte le istituzioni sociali, civili, migliori; tutte le Opere pie, hanno origine da questo amore sovranaturale. Monti di Pietà, Brevitrofi, Asili, Ospedali, Ricoveri di Mendicizia, Scuole per ragazzi bisognosi, orfani, abbandonati, figli di carcerati; Dotti per ragazze povere, Pane di S. Antonio, (continua in seconda pagina)

### Trentamila ragazze per la conversione della Russia

Di recente, si è svolto alla Covà da Tria, il più grande pellegrinaggio internazionale, che sia mai avvenuto in Portogallo. Più di trentamila ragazze, appartenenti a 22 Nazioni, hanno pregato tutta la notte, presso Fatima ove la Madonna apparve a tre ragazzi, nel santuario, per una pace vera e giusta.

Una giovane pellegrina russa ha detto in pubblico una preghiera per il ritorno della Russia alla fede cattolica, essendo stato questo uno dei fini della preghiera, chiesta dalla Vergine, durante le apparizioni del 1917.

Segnali volentieri, su queste colonne, tale fatto di cronaca, che esula dalla cerchia ordinaria per assurgere ad avvenimento di eccezionale importanza religiosa e storica.

Il cuore di quelle 30,000 ragazze ha diaramente intuito che la gravissima incognita russa, la quale grava sempre più preoccupante su tutta la civiltà cristiana e cattolica, non può trovare la sua felice e pacifica soluzione che nell'intervento di fattori sovranaturali, e nel ritorno trionfale, alle supreme verità e alla prassi di quel Cristianesimo, che da 19 secoli è, a tutte le genti, apportatore di pace e di redenzione, di giustizia e di umanità. Tutto il resto è aberrazione e tenebra.

### A chi lascereste i milioni?

La stampa quotidiana, di recente ci ha fatto sapere, che un avaraccio, morto senza eredi legittimi, ha lasciato la bellezza di 20 milioni ad una famiglia, con l'obbligo di prendersi cura del suo cane!

Via, un testamento di questo genere non è ripugnante alla nostra coscienza, civile e religiosa?

Non è un insulto, sanguinante, di fronte a tanti e tanti poverelli, che non sanno come sbarcare il lunario?

Non vi pare che sarebbero stati consacrati santamente, se fossero stati lasciati a beneficio dei ragazzi di Don Bosco, o alla S. Vincenzo de' Paoli, o alla Piccola Casa del Cottolengo, o alle Opere Assistenziali del nostro indimenticabile Padre Lino?



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**L'Eco di Padre Pio - Organo Quindicinale dell'Asilo dell Opere Assistenziali  
"Padre Lino" - Anno II - N. 13-14 - Il povero nella luce di Cristo**

**Pag. 4**

**Lingua italiana.**

**Buone condizioni generali.**